

«Usato il buon senso per gli essiccatoi»

Essiccatoi agricoli salvi dopo l'approvazione del Dl Fare: ed è un bene che il buon senso abbia prevalso sulla burocrazia, salvando centinaia di piccole e medie imprese agricole dal rischio di dover prevedere interventi non sostenibili dal punto di vista pratico ed economico. Lo premette il direttore di Coldiretti Novara Vco, Gian Carlo Ramella. La questione è nota: le precedenti norme in materia prevedevano che tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera debbano essere autorizzati, previa verifica del rispetto di determinati parametri: ciò senza tener conto - precisa il direttore - delle specifiche esigenze e caratteristiche degli essiccatoi agricoli. Ora i produttori agricoli tirano un sospiro di sollievo: tra le semplificazioni adottate dal Dl Fare (convertito in legge dopo la definitiva approva-

zione del Parlamento) vi è l'esenzione dalla messa a norma per per gli impianti di essiccazione di materiali vegetali alimentati a biomasse, biodiesel e gasolio o a metano, Gpl e biogas, con alcuni limiti. Un via libera che pone un freno a regole assurde, che equiparavano le piccole strutture agricole (che funzionano per pochi giorni l'anno) ai grandi impianti industriali, che lavorano 365 giorni anno con un impatto sicuramente diverso dal punto di vista ambientale anche per natura e tipologia delle polveri. Le nuove disposizioni salvano molti risicoltori dal provvedere a interventi insostenibili. E pongono fine anche a voci incontrollate sul pericolo che tale provvedimento non fosse più ricompreso nel decreto. La nuova normativa giunge dopo la particolare attenzione prestata da Coldiretti al problema, più volte sollevato e ribadito ad ogni livello istituzionale.

COLDIRETTI

NOVARA